



**FRASE  
DI...  
Walter  
Mazzarri**  
Allenatore



«Da quando sono io alla guida del Napoli, e siamo a 5 giornate dalla fine, dico che ci sono stati errori arbitrali che hanno inciso sul risultato come ad esempio contro Parma e Genoa»



## Calendario

Una volata lunga un mese  
Cruciali Juventus e derby

«Adesso dipende solo da noi, speriamo di regalare un sogno», ha detto Ranieri dopo essersi reso conto di stare avanti a tutti. Determinante sarà la prossima giornata, con l'Inter che ospiterà la Juventus, venerdì prossimo, agguerrita e vogliosa di fare un torto ai grandi rivali di Calciopoli (si sussurra che a Torino si esulti più ai gol della Roma che non a quelli dei bianconeri). Il derby d'Italia piomba tre giorni dopo la semifinale di coppa Italia e quattro prima della semifinale di Champions con il Barcellona. La Roma invece è attesa dall'ostacolo derby e probabilmente, chi domenica sera sarà avanti in classifica, avrà buone possibilità di vincere il campionato. Ranieri chiuderà con la Samp in casa, Parma al Tardini, Cagliari in casa e Chievo fuori, tutte gare alla portata, con l'unico pericolo della Doria, ma in un Olimpico in cui la Roma non perde da ottobre. Per Mourinho invece, dopo la Juve, Atalanta a San Siro, Lazio in trasferta, Chievo in casa ed epilogo in casa del Siena.

S.D.S.

## Coppa Italia Stasera l'Inter misura le forze con la Fiorentina

Di nuovo Fiorentina-Inter, ancora in notturna, sempre al Franchi. Ecco il *déjà-vu* che, a distanza di tre giorni dal 2-2 in campionato, avrà sicure ripercussioni per le stagioni di entrambe le squadre. La tanto vituperata Coppa Italia diventa così il banco di prova per misurare ambizioni e forze nel punto dell'anno in cui le suggestioni estive si confrontano con la realtà. Per la Fiorentina il trionfo in coppa rimane l'unico salvacondotto per risollevare una stagione così così (le bordate polemiche fra Della Valle e Prandelli fanno ancora tremare le pareti dello spogliatoio, senza contare il deludente 9° posto), ma anche in vista di un accesso altrimenti impossibile alle competizioni europee 2010-2011. L'Inter, del resto, appare senz'altro messa meglio: l'1-0 dell'andata (a proposito, sono passati oltre due mesi: chi se ne ricordava più del ritorno?) le dà ampie garanzie per la finale, fermo restando che i nerazzurri sono ancora in corsa sul doppio binario Champions-scudetto. L'unico rischio è fare confusione con tutti i treni che passano. Proprio nel fine settimana la Roma ha decapitato re Mourinho dalla testa della classifica: sembra incredibile dopo un campionato dominato dalla prima giornata, eppure, se fosse finita domenica, i giallorossi sarebbero campioni d'Italia. La doppia sfida con il Barcellona parte dallo 0-0, ma anche qua

### Semifinale di ritorno All'andata, oltre due mesi fa, vittoria dei nerazzurri a San Siro

la corazzata Inter non avrà vita facile contro Messi e la sua banda di lillipuziani (i vari Iniesta, Xavi, Pedro, Dani Alves: tutti sull'1,70 scarso). All'interno di questo quadro i viola potrebbero approfittare della pressione che sta gravando sulle riserve nervose interiste, già messe a dura a prova dal logorante battibecco con la Juventus sulla questione delle intercettazioni morattiane (l'epilogo, almeno sul campo, si avrà nell'anticipo di venerdì fra bianconeri e nerazzurri). Sarà dunque la Fiorentina a dirci come stia l'Inter dopo lo sgambetto di sabato; a dirci se l'en-plein (Coppa Italia, scudetto, Champions) può restare un obiettivo concreto e non un miraggio d'agosto.

SAVERIO VERINI

è l'anno buono? Gli indizi per crederlo iniziano ad infittirsi per non farci almeno un pensierino. Innanzitutto perché ora è la Roma sopra di un punto. Anzi, di due punti, se è vero che, anche a parità di punteggio con i nerazzurri, con gli scontri diretti a favore, alla fine trionferebbe comunque la Roma. Una storia che si fa ancora più romantica, se si considera il modo in cui Totti e compagni si sono ritrovati lassù. Da squadra spacciata, costruita a suon di prestiti, a team compatto, cinico, sicuro delle proprie potenzialità, passo passo, con umiltà, tenendo il basso profilo di chi sapeva che le vittorie si contano alla fine. Di tutto questo, oggi, a Roma, si dibatte, ci si scervella, se il merito sia da ascrivere più a Claudio Ranieri, artefice del cambio di rotta sul campo, o sia piuttosto da recapitare alla società, destinataria l'ostinata Rosella Sensi che ha fortemente voluto Ranieri per riequilibrare una stagione partita male già dal campionato.

#### AVVIO AVARO

Partiamo dalla scorsa estate, la Roma ripone ancora fiducia a Spalletti nonostante attorno al tecnico toscano aleggino voci di incomprensioni insormontabili, con dirigenza e giocatori. Tutto aggravato da un merca-

to al contagocce, il cui unico colpo è l'arrivo di Burdisso, all'ultima ora di mercato, in prestito. La Roma stagna tra il pericolo di un avvicendamento societario, cui l'ipotesi di commissariamento rischia di precludere il futuro e i risultati negativi: zero punti dopo due partite, Spalletti che ringrazia e se ne va, Ranieri da Testaccio come ultimo baluardo di *romantità*, solo lui, le prime parole di umiltà, senza promesse, solo impegno e sacrificio. Quello spirito piacquero a tutti. Prima di tutto la serietà.

#### IL PRECEDENTE-INVERNIZZI

Scaramanzia giallorossa: Giovanni Invernizzi come Ranieri. Nel novembre 1970 è subentrato ad Herrera e con l'Inter ha vinto l'11° titolo nerazzurro, superando il Milan nelle ultime giornate.

Mister Claudio ha iniziato a miscelare facce nuove e vecchie, a rivedere le gerarchie, a dare fiducia a giovani tenuti in soffitta da Spalletti, a rivalutare ogni singolo elemento dello spogliatoio. I nodi tecnici? Julio Sergio titolare al posto di Doni in porta, Burdisso per Mexes a far coppia fissa

con Juan, Pizarro perno della mediana, il recupero di De Rossi, Perrotta, Ménez. Tutti danno il loro contributo, compreso Totti (a mezzo servizio) e Toni, la ciliegina sulla torta del mercato di gennaio. Tornando al 28 ottobre, da lì la Roma non perderà più. In un continuo di grandi vittorie, un po' per forza e un po' per fortuna. Come a Firenze, gara dominata dai viola e Roma in vantaggio alla fine. O con la Juve, sopra con Del Piero, ma giallorossi vittoriosi. Una semina lontano dai riflettori, in pochi a crederci, tranne Mourinho, da sempre affezionato a comprendere anche la Roma in lotta.

#### DESTINO AL PALO

Si è accorto di avere ragione proprio al crocevia, in quel Roma-Inter che i giallorossi vinsero grazie ai loro meriti, con una mano dalla dea bendata (il palo di Milito a tempo scaduto). Forse nemmeno lui lo credeva, sta di fatto che la sua profezia ora gli si è ritorta contro. Il difficile arriva ora, con il primato da conservare, con le pressioni e la paura di non farcela. Come con l'Atalanta dopo il gol di Tiribocchi. Comunque una favola, che l'Inter dovrà imparare bene, se ancora ci crede. ♦